

“Sia radice che ali”

(di Pasquale Sturchio)

Venerdì 31 ottobre e Sabato 1 novembre 2008 il Circolo socio-culturale "Palazzo Tenta 39" nella sede della sala Consiliare del Comune di Bagnoli Irpino, ha presentato la 10 conferenza tematica: "E' esistita a Bagnoli una classe dirigente capace di traversare i secoli, dalla società di antico regime fino all'età delle rivoluzioni? Come ha esercitato egemonia e realizzato il suo comando sulla società locale?" Relatore il prof. Gennaro Cucciniello, docente di Italiano, Storia e Scienze Sociali nel Liceo. Sperimentale "L. Stefanini" di Venezia-Mestre, autore di saggi sull'illuminismo meridionale, sulla didattica della storia tra autonomia disciplinare e ricerca interdisciplinare, sulle finalità e metodologie delle scuole sperimentali in Italia negli anni 1975-1995.

Dopo un saluto e un ringraziamento agli Intervenuti, il presidente del Circolo "Palazzo tenta 39" Mimmo Nigro ha ceduto la parola al prof. Cucciniello che ha Iniziato la sua "lectio" spiegando com'è nata l'idea di proporre questo tema piuttosto complesso, In quanto trattasi di unificare in una sintesi ordinata avvenimenti di secoli diversi. "Gli spunti sono stati tutti attuali. Come avviene in storia si parte dal contemporaneo per riconsiderare il passato ed il passato ci serve per illuminare il mondo presente. Negli ultimi anni si è accentuato nei discorsi paesani il ritornello su una crisi della CLASSE DIRIGENTE locale, crisi che si lega ad uno scadimento più generale della classe politica ed amministrativa regionale e nazionale, fino ad inrecciaIIiconla polemica durissima di oggi contro le cosiddette "caste" schiere di privilegiati, arroganti, ignoranti. inefficienti e senza merito".

La tesi di fondo di Gennaro Cucciniello è quella di cercare di spiegare con tre esempi che sono avvenuti in secoli diversi, a circa 150 anni di distanza l'uno dall'altro, che a Bagnoli c'è stata una "sottile linea rossa" che è consistita in una classe dirigente che in momenti cruciali ha dimostrato di essere stata coerente, seria, moderna, che ha rischiato e pagato di persona per scelte coraggiose, riformatrici, rivoluzionarie talvolta, scelte che hanno legato il destino del nostro paesello a quello di territori e gruppi sociali tra i più avanzati in Italia ed in Europa.

"A Bagnoli c'è stata e ancora persiste una forte ripulsa verso una metodologia politica fatta di occupazione del potere pubblico, di favori, clientele. E' in questo orientamento politico, stavolta dell'intera popolazione bagnolese dice il prof. Cucciniello e non solo nei gruppi dirigenti,io voglio rintracciare elementi di continuità con gli episodi storici così significativi". 'Bisogna riflettere sul concetto e sulla pratica reale della democrazia. Essa è un insieme di aspirazioni mai realizzate

una volta per tutte. Essa richiede cittadini capaci di decidere che cosa realizzare, per farlo e come farlo. Intanto è necessaria in tutti noi una scelta di fondo: ripudiare la democrazia della raccomandazione, della corruzione e dell'ignoranza, optare per la democrazia del controllo e della serietà. Impegno comune per un *progetto* di educazione civile della società bagnolese. Puntare a far diventare, con lavoro serio e graduale, ogni cittadino bagnolese elemento di classe dirigente. Una classe dirigente che abbia sia radici che ali: che sa serenamente coltivare l'orgoglio del passato valorizzandone la tradizione e sa aprirsi verso l'esterno dialogando con il mondo in una prospettiva cosmopolita. Così potremo continuare quella linea di coraggio e modernità, quella capacità di coerenza che ho cercato di rintracciare in alcuni episodi importanti della nostra storia paesana e di cui dobbiamo sempre essere consapevoli e fieri perché ci danno l'orgoglio del passato e la speranza del futuro."

Per commentare la "lezione" del prof. Gennaro Cucciniello, la parola di una giovane signora, Luisina Nigro: "avevo sentito parlare del prof. Cucciniello in queste due serate ho scoperto che anche Bagnoli ha il suo "Piero Angela!"